

La Sicilia 27 Novembre 2004

Arrestati due fratelli pusher e i loro fornitori

Antonio e Nicolò Borzi,, rispettivamente di 19 e 26 anni, due giovani fratelli lavoratori, appartenenti a un'onesta famiglia, che arrotondavano le loro entrate spacciando cocaina, sono stati arrestati dal personale della sezione antidroga della Squadra mobile in flagranza di reato; nell'occasione la polizia, ha anche arrestato i loro presunti grossisti, due giovani residenti a Picanello: Giuseppe Aquilino e Antonio Testa, entrambi ventunenni. Tutti e quattro sono incensurati. L'arresto è avvenuto ieri prima dell'alba e sono stati effettuati nell'ambito di mirati servizi predisposti per frenare il dilagante fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti in città.

I poliziotti, in piazza Duca di Camastra, hanno notato i due fratelli a bordo di un vespone, fermi accanto ad una panchina, in evidente attesa. Successivamente li hanno visti indirizzarsi verso una cabina telefonica fino a che non si è avvicinata un'auto con altri due giovani a bordo. Dopo una breve conversazione; gli agenti avrebbero pure notato lo scambio di un involucro tra il conducente dell'autovettura e i due a bordo del vespone. Immediatamente i quattro sono stati bloccati e perquisiti; uno dei due fratelli aveva addosso un po' di mannite, sostanza chimica utilizzata per "tagliare" la droga e, in un taschino dei jeans, teneva due piccoli involucri contenenti complessivamente sei grammi di cocaina. Secondo i prezzi correnti, sul mercato, 6 grammi di cocaina già tagliata lieviterebbero a 20 grammi, venduti poi in .palline» contenenti un quarto di grammo al prezzo variabile tra i 25 e i 30 euro l'una.

Prima di intervenire, pare che gli agenti abbiano in altre occasioni assistito ad altri incontri tra i quattro, individuando il ruolo di ciascuno di loro nella catena terminale del traffico di droga al dettaglio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS